

Furti d'auto a noleggio al Sud *Aniasa: "Se non cambia, ce ne andiamo"*

Pubblicata il 04/03/2014 |



La minaccia, nemmeno velata, è quella di "andar via dalle località turistiche più colpite". Già, perché stando ad **Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, al Sud i furti di auto a noleggio "sono aumentati oltre ogni possibile livello di tolleranza". Di fatto, ogni giorno spariscono tre auto: una situazione difficile, al punto da spingere il settore (che ogni anno garantisce all'erario 2 miliardi di entrate fiscali) a meditare gesti eclatanti.

I danni. Stando ai dati Aniasa, in Italia lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (turistico e per business) sono cresciuti di quasi il 40 per cento rispetto al 2012, passando da 879 a 1.224. Bastano due conti per verificare, per l'appunto, che ogni giorno il settore perde più di tre vetture, per un danno economico stimato in oltre 20 milioni di euro. E nei primi mesi di quest'anno, non sembra andare meglio.

La "classifica". Secondo l'associazione di Confindustria, le località "a maggiore rischio furti" sono in Sicilia, Campania e Puglia, "dove negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit". In pole c'è la Campania: nel 2013 sono stati documentati 485 casi, contro i 364 del 2012. Seguono Puglia (da 146 a 246 vetture rubate, pari a un aumento del 64 per cento) e Sicilia (da 103 episodi nel 2012 a 168, più 60 per cento, di cui 132 solo a Catania). Nelle tre regioni l'anno scorso si sono verificati 899 furti, il 73 per cento del totale nazionale, ma non mancano casi in Lazio (117) e Lombardia (119), in particolare a Milano e Roma.

Le richieste. Dati alla mano, Aniasa auspica "l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza con amministrazioni locali e centrali, che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno". Ma se il trend non cambierà, è la conclusione, l'associazione sarà "costretta ad abbandonare le località a maggiore rischio, con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i posti di lavoro (circa mille nelle aree interessate, ndr) e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese". Lo stesso presidente Aniasa, Fabrizio Ruggiero, sospira: "Da mesi stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Oggi ci sentiamo quasi abbandonati". **D.C.**

4 marzo 2014 - 14:52

I noleggiatori chiedono più vigilanza minacciando di lasciare il Sud. E la polizia si ritira

Cifre precise non ce ne sono, ma i noleggiatori - tramite l'Aniasa, loro associazione di categoria - denunciano che in Campania, Puglia e Sicilia stanno subendo troppi furti ([Download CSAllarmefurti BTDEF](#)). Il problema, di per sé, non è una novità. Colpisce il fatto che venga denunciato ancora dopo anni in cui non veniva in evidenza e, soprattutto, che ora i noleggiatori minaccino di ritirarsi da quelle tre regioni, con evidenti contraccolpi per il turismo.

In passato, avevano "risolto il problema" montando antifurti di una qualche sofisticazione. A questa mossa evidente avevano affiancato una precauzione cui non avevano certo dato gran pubblicità: il rifiuto di affittare modelli a rischio al Sud e l'obbligo per i clienti che li noleggiavano altrove a non recarsi in quelle regioni.

Dunque, che cosa è cambiato rispetto al passato? Probabilmente un indizio importante ce lo dà lo stesso comunicato Aniasa, quando ripercorre le tappe recenti dei vari inasprimenti fiscali sull'auto, con i vari giri di vite iniziati nel 2011. Sostanzialmente, i noleggiatori chiedono allo Stato maggiore vigilanza, in cambio di così tante tasse. Ma, involontariamente, lo Stato ha già risposto. Con il piano del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per tagliare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio.

Attenzione: non pare essere un piano di semplice razionalizzazione come quelli che sono stati finora all'ordine del giorno: sono coinvolti reparti importanti, come il Rips, cioè i motociclisti della Stradale che assicurano il pronto intervento sulle tangenziali di Milano, Roma e Napoli. Fu istituito nel 2007 dopo una favorevole sperimentazione a Napoli e ora chiuderebbe per mancanza di soldi.

Brutta fine. Come l'ennesima toppa che si sta mettendo al parco auto, in mancanza di soldi da investire su nuove volanti: per ora si va avanti con una fornitura di Fiat Freemont (ce li vedete negli inseguimenti?) dove ci sono i maggiori buchi. Poi si vedrà.

Puglia, in aumento i furti di auto a noleggio



Il dato è cresciuto del 64% in un anno, passando da 146 a 246 vetture rubate

La nuova ondata di furti e rapine che sta vivendo Martina Franca non è l'unica escalation di criminalità del territorio. La Regione Puglia, infatti, stando ai dati diffusi da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), nel 2013 è balzata al secondo posto nella poco lusinghiera classifica dei furti di auto a noleggio, dietro alla Campania. La Puglia, però, ha un poco invidiabile primato nel settore: è la Regione che lo scorso anno ha registrato una maggiore crescita del fenomeno, addirittura +64% (da 146 a 246 vetture)". Di seguito la nota stampa diffusa da ANIASA:

“I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza. Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno”.

E' questo il grido d'allarme lanciato da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), per un fatturato complessivo di oltre 5 miliardi di euro, 7.000 addetti diretti (21mila indiretti) e 2 miliardi di entrate fiscali garantite all'Erario ogni anno.

Da sempre i “topi d'auto” e le organizzazioni criminali hanno mostrato una particolare predilezione per le vetture a noleggio, ma negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit che mette a serio rischio la redditività delle attività di renting in alcune zone della nostra Penisola.

Lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (quello turistico e per business) sono cresciuti in Italia di quasi il 40% (passando da 879 a 1.224 vetture) rispetto al 2012. Ogni giorno oltre 3 auto vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del nuovo anno il trend sembra addirittura in ulteriore crescita.

La Puglia è la Regione che lo scorso anno ha registrato una maggiore crescita del fenomeno, addirittura +64% (da 146 a 246 vetture), che la colloca al secondo posto della particolare classifica delle Regioni più colpite, preceduta dalla sola Campania (485 furti nel 2013 contro i 364 del 2012).

In terza posizione si rafforza la Sicilia (+60% nel 2013, dai 103 casi del 2012 ai 168 furti); in quest'area un caso unico è rappresentato da Catania dove nel 2013 si è concentrato l'80% del totale furti della Regione (132). Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi.

Situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119) dove, però, il dato si spiega per l'elevato flusso di attività che gravita soprattutto intorno alle aree metropolitane di Roma e Milano.

Tutto ciò accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, più volte segnalato dall'Associazione, e rischia di costringere i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a ritirarsi da aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese, mettendo a rischio oltre 1.000 posti di lavoro nelle sole tre Regioni; senza considerare l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi dei mesi caldi, considerato che in tutti i siti web internazionali il blocco delle prenotazioni in queste zone avrebbe una eco deflagrante.

“Da mesi”, dichiara il Presidente ANIASA – Fabrizio Ruggiero, “stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni”.

Allarme furti di auto a noleggio: nel sud Italia crescono del 40%

[4 marzo 2014]



I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza. Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno.

E' questo il grido d'allarme lanciato da [ANIASA](#), l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), per un fatturato complessivo di oltre 5 miliardi di euro, 7.000 addetti diretti (21mila indiretti) e 2 miliardi di entrate fiscali garantite all'Erario ogni anno.



04/03/2014 - 12:59

Troppi furti di auto a noleggio al Sud, Aniasa minaccia di lasciare l'area

Le società di rent-a-car potrebbero abbandonare le zone con maggiore incidenza di furti. Il presidente Fabrizio Ruggiero rimarca: "Ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni"

I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali, si legge in una nota di Aniasa, "hanno superato ogni possibile livello di tolleranza". Se il trend non cambierà, rimarca l'associazione, "nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno". L'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), lancia a gran voce il suo grido d'allarme. "Da mesi - rimarca il presidente Aniasa, Fabrizio Ruggiero - stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni".

4.03.2014 Flotte Aziendali

Allarme furti di auto a noleggio: nel sud Italia crescono del 40%



I furti di auto a noleggio nelle regioni meridionali hanno superato ogni possibile livello di tolleranza. Se il trend non cambierà nei prossimi mesi saremo costretti ad abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero. Chiediamo l'attivazione immediata di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga amministrazioni locali e centrali che definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure per arginare il fenomeno.

E' questo il grido d'allarme lanciato da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, che rappresenta all'interno di Confindustria il settore del noleggio veicoli (a lungo e a breve termine e in fleet management), per un fatturato complessivo di oltre 5 miliardi di euro, 7.000 addetti diretti (21mila indiretti) e 2 miliardi di entrate fiscali garantite all'Erario ogni anno.

Da sempre i "topi d'auto" e le organizzazioni criminali hanno mostrato una particolare predilezione per le vetture a noleggio, ma negli ultimi mesi si è registrato un vero e proprio exploit che mette a serio rischio la redditività delle attività di renting in alcune zone della nostra Penisola.

Lo scorso anno i furti di auto a noleggio a breve termine (quello turistico e per business) sono cresciuti in Italia di quasi il 40% (passando da 879 a 1.224 vetture) rispetto al 2012. Ogni giorno oltre 3 auto vengono sottratte alle aziende del settore. Il danno economico complessivo supera i 20 milioni di euro e nei primi mesi del nuovo anno il trend sembra addirittura in ulteriore crescita.

La classifica delle Regioni più colpite dal fenomeno vede la leadership incontrastata della Campania (485 contro i 364 del 2012), seguita della Puglia, dove i furti di auto a noleggio del rent-a-car sono cresciuti lo scorso anno addirittura del 64%: da 146 a 246 vetture. In terza posizione si rafforza la Sicilia (+60% nel 2013, dai 103 casi del 2012 ai 168 furti); in quest'area un caso unico è rappresentato da Catania dove nel 2013 si è concentrato

l'80% del totale furti della Regione (132). Queste tre Regioni da sole costituiscono il 73% dei furti totali nazionali, con 899 episodi.

Situazioni sopra i livelli di guardia si registrano anche nel Lazio (117 furti) e in Lombardia (119) dove, però, il dato si spiega per l'elevato flusso di attività che gravita soprattutto intorno alle aree metropolitane di Roma e Milano.

Tutto ciò accade senza che le istituzioni centrali e locali riescano a contrastare il fenomeno, più volte segnalato dall'Associazione, e rischia di costringere i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a ritirarsi da aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese, mettendo a rischio oltre 1.000 posti di lavoro nelle sole tre Regioni; senza considerare l'incalcolabile danno di immagine per il nostro Paese visto l'approssimarsi dei mesi caldi, considerato che in tutti i siti web internazionali il blocco delle prenotazioni in queste zone avrebbe una eco deflagrante.

“Da mesi”, dichiara il Presidente ANIASA – Fabrizio Ruggiero, “stiamo provando a sensibilizzare le istituzioni sul fenomeno, ma il trend è in costante peggioramento. Siamo la categoria più colpita dal fenomeno dei furti e in alcune Regioni, in cui portiamo servizi, mobilità e occupazione, ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni”.